Bedizzole informa

SETTEMBRE
2026

Periodico
a cura dell'Amministrazione
Comunale di Bedizzole



Numero 1/2026 - Reg. Tribunale di Brescia n° 37/2005 del 22/10/2005 - Dir. resp. Giovanni Cottini - Editore: Comune di Bedizzole - Impaginazione e stampa: ArtiGrafiche Cardamone

@COMUNE.BEDIZZOLE

SEGUI IL TUO COMUNE SULLA
NUOVA PAGINA ISTITUZIONALE
INSTAGRAM

Indice

I saluti del Sindaco	**pag. 3**
Cosa accade in paese	**pag. 4**
Una rassegna: un'estate!	**pag. 6**
Gemellaggio: un dialogo tra cultura e sostenibilità	**pag. 7**
Crescita, inclusione, cura: l'impegno per i giovani 365 giorni l'anno	**pag. 8**
L'attenzione ai più piccoli e ai piccoli gesti	**pag. 10**
Frazioni al centro: San Rocco	**pag. 12**
La parola ai giovani	**pag. 13**
Al centro la persona	**pag. 14**
Rubriche	**pag. 15**
La parola ai gruppi consiliari	**pag. 16**

COMUNE DI BEDIZZOLE

Piazza Vittorio Emanuele II, 1
Centralino 030/6872711
PEC comune.bedizzole@legalmail.it

Gli uffici comunali sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12. Quelli che seguono orari diversi sono indicati specificatamente.

PALAZZO MUNICIPALE

UFFICIO SEGRETERIA E PROTOCOLLO
Tel. 030/6872920
e-mail: segreteria@comune.bedizzole.bs.it

UFFICIO URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA
Tel. 030/6872923
e-mail: sportellounicoedilizia@comune.bedizzole.bs.it

UFFICIO LAVORI PUBBLICI
Tel. 030/6872924
e-mail: lavoripubblici@comune.bedizzole.bs.it

UFFICIO ECOLOGIA E AMBIENTE
Tel. 030/6872717
e-mail: ambiente@comune.bedizzole.bs.it

UFFICIO POLIZIA LOCALE
Tel. 030/6872734 - 750
Cellulare riservato alle URGENZE: 333/3738111.
e-mail polizialocale@comune.bedizzole.bs.it
Orari sportello di Bedizzole:
lunedì – martedì – giovedì – venerdì – sabato
dalle ore 10:00 alle ore 12:00

PALAZZO CHIODI

UFFICIO SERVIZI DEMOGRAFICI
Tel. 030/6872929
e-mail: anagrafe@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al sabato dalle ore 10:00 alle ore 12:00

UFFICIO COMMERCIO / SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Tel. 030/6872926
e-mail: commercio@comune.bedizzole.bs.it

UFFICIO DIGITALIZZAZIONE, CULTURA E SPORT, COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
Tel. 030/6872735
e-mail: comunicazione@comune.bedizzole.bs.it
culturasport@comune.bedizzole.bs.it

UFFICIO SERVIZI FINANZIARI E CONTABILI – PERSONALE
Tel. 030/6872927
e-mail: ragioneria@comune.bedizzole.bs.it

UFFICIO TRIBUTI
Tel. 030/6872928
e-mail: tributi@comune.bedizzole.bs.it

SEDI DISTACCATE

UFFICIO SERVIZI SOCIALI - PUBBLICA ISTRUZIONE
Viale Libertà, 36
Tel. 030/6871700 – 030/6873105
e-mail: servizisociali@comune.bedizzole.bs.it
istruzione@comune.bedizzole.bs.it

BIBLIOTECA COMUNALE "PRIMO LEVI"
Via Alcide De Gasperi, 2
Tel. 030/675323
e-mail: biblioteca@comune.bedizzole.bs.it

Orari di apertura al pubblico:
Martedì 9:30 - 12:30 e 14:00 - 18:00
Mercoledì 14:00 - 18:00
Giovedì 9:30 - 12:30 e 14:00 - 18:00
Venerdì 14:00 - 18:00
Sabato 9:30 - 12:30

ORARI DI RICEVIMENTO DEGLI ASSESSORI:

VEDOVELLO GRAZIELLA
Vicesindaco e Servizi sociali, Pari opportunità, Pubblica istruzione
martedì e giovedì dalle 15:00 alle 17:00 (presso l'ufficio Servizi sociali)
mercoledì dalle 9:00 alle 11:30 (presso il Municipio)
previo appuntamento al numero 030/6871700
Riceve inoltre come Vicesindaco il mercoledì dalle 9:30 alle 11:30, presso gli uffici della Segreteria

BESCHI JESSICA
Promozione e sviluppo del territorio, Cultura e biblioteca, Attività produttive, Partecipazione, Digitalizzazione
martedì dalle 15:00 alle 18:00
giovedì dalle 15:00 alle 17:30
previo appuntamento scrivendo a culturasport@comune.bedizzole.bs.it o telefonando allo 0306872735.

CRESCINI MICHELE
Edilizia privata, Urbanistica, Ecologia e ambiente, Rifiuti e igiene urbana, Politiche per la sostenibilità sociale e ambientale
martedì e giovedì 9:00-13:00 e 14:00-17:30 previo appuntamento con ufficio Edilizia privata 0306872923

POZZANI BEATRICE
Programmazione economico-finanziaria, Bilancio, Politiche tributarie, Gemellaggio
Da concordare con ufficio Ragioneria 0306872927

REBUSCHI ROMANO
Opere e lavori pubblici, Verde pubblico e parchi, Patrimonio
Da concordare con ufficio Lavori pubblici 0306872924

I saluti del Sindaco



Care concittadine e cari concittadini,

in questo editoriale vorrei condividere con voi una riflessione che spesso mi capita di fare e che, in parte, vi coinvolge. Sui social network sempre più spesso i problemi della vita del paese vengono affrontati attraverso reazioni immediate, commenti impulsivi e giudizi formulati sull'onda dell'emotività. Un fatto accade, una notizia suscita indignazione e, nel giro di pochi minuti, si moltiplicano post e commenti che sembrano voler dare una risposta prima ancora di aver compreso davvero il problema. Il meccanismo è semplice: si reagisce a ciò che si prova, non necessariamente a ciò che si conosce. È leggittimo e naturale che ciò che accade nel proprio paese provochi preoccupazione, rabbia, delusione o entusiasmo, ma l'emozione non deve essere l'unico strumento con cui si cerca di interpretare la realtà. Nei commenti, infatti, la complessità viene spesso ridotta a poche parole: "È sempre colpa di qualcuno", "Non cambia mai niente", "Basterebbe fare così". Questioni che richiederebbero tempo, conoscenza e confronto vengono trasformate in giudizi immediati. La superficialità permette di avere una risposta veloce, ma raramente aiuta a capire davvero le cause di un problema, ignorando che la Pubblica Amministrazione deve spesso rispettare iter burocratici complessi, attenersi a specifiche leggi e far fronte a vincoli, ristrettezze economiche e norme di cui non sempre tutta la cittadinanza è a conoscenza. Sui social, così, si perde l'essenza stretta di ciò che deve essere un confronto: un momento costruttivo propedeutico a trovare una soluzione. A volte fermarsi, leggere, ascoltare e capire sarebbe più utile che aggiungere l'ennesimo commento a un post. Costruire un dialogo e impostare un ragionamento aperto con i cittadini non è soltanto utile, ma fondamentale: siete voi, infatti, ad abitare e vivere ogni giorno il paese, a conoscerne le esigenze più concrete e a dare forma alla nostra comunità. Proprio per questo, però, diventa auspicabile passare a un confronto di qualità superiore. L'Amministrazione, il Sindaco, gli Assessori e tutti gli Uffici Comunali sono sempre aperti e disponibili al dialogo. Confido, quindi, un dialogo che miri ad essere costruttivo e che abbia la volontà di capire e comprendere ciò che davvero ci circonda.

Augurandovi un buon proseguimento,

Il Sindaco Giovanni Cottini

Un sentito grazie al Luogotenente Maurizio Caserta, storico Comandante di Bedizzole



Dopo quasi 26 anni di servizio alla guida della caserma dei Carabinieri di Via XX Settembre, il Luogotenente Maurizio Caserta è andato in congedo, scegliendo proprio Bedizzole come casa per il suo futuro. Per oltre un quarto di secolo, il Comandante Caserta è stato un fondamentale punto di riferimento per la sicurezza e la vita della nostra comunità. Oltre all'attività di prevenzione e controllo del territorio, ha sempre operato in stretta sinergia con le istituzioni, le scuole e le associazioni locali, garantendo ascolto, supporto e grande vicinanza umana ai cittadini. Nei giorni scorsi, Bedizzole e Calvagese della Riviera lo hanno festeggiato e ringraziato con una cerimonia sentita e partecipata, arricchita dalla presenza delle autorità civili e religiose, delle associazioni del territorio e dall'omaggio musicale della Marching Band di Bedizzole e della Fanfara dei Bersaglieri "Aminto Caretto". A Caserta è stata consegnata una targa in segno di stima e riconoscenza per l'onore, l'orgoglio e la dedizione con cui ha indossato la divisa. A Maurizio Caserta va il grazie più sincero di tutta la comunità di Bedizzole per il lavoro svolto e i migliori auguri per questa nuova fase della sua vita.





L'Amministrazione comunale

PEBA: PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE



Nel PEBA, approvato dal Consiglio Comunale del 23 giugno 2026, ci sono due direttrici su cui intervenire: una direttrice che analizza e mette in atto soluzioni in merito agli spazi pubblici esterni e una direttrice che ha per oggetto gli immobili di proprietà del Comune. L'analisi degli interventi nel loro insieme, fondandosi sull'esistente, non può che dare una risposta statica: per oggi e qui. L'accessibilità e la piena fruibilità dei servizi e degli spazi pubblici sono previste dalla normativa ormai da molti anni. Noi come Comune, così come per tutti i soggetti che operano col pubblico, eravamo da tempo chiamati ad ottemperare; cosa in effetti messa in atto in ogni stabile di proprietà e in tutte le situazioni più evidenti. Non siamo partiti dall'anno zero: molto era già presente sul territorio, ma andavano date omogeneità, ordine ed efficacia al presente, integrandolo con le nuove disposizioni. Questo al fine di avere un quadro il più possibile organico e un risultato il più possibile efficace e il più soddisfacente possibile. Per questo si è dato il via a questo importante lavoro che risultasse avere quella profondità di sguardo che permette di capire cosa fare, come farlo, e dove farlo. Ovvero: il suo obiettivo è individuare gli interventi prioritari o ritenuti tali per consentire una fruizione in sicurezza quanto più efficace possibile degli spazi pubblici: edifici pubblici e spazi urbani. Il lavoro piuttosto corposo che ne è uscito, prodotto da un esperto del settore a cui è stato conferito incarico, ha dato sia sotto il profilo temporale sia sotto quello economico. Inutile dire che la volontà è quella di realizzare l'insieme degli interventi con la massima celerità possibile, e il lasso temporale indicato è stato volutamente tale al fine di consentire un'adeguata programmazione degli interventi e degli stanziamenti. L'importo totale ad oggi stimato è di poco meno di mezzo milione di euro e il tempo di attuazione di 10 anni. Per quest'ultimo punto la volontà dell'Amministrazione è di accorciare i tempi di realizzazione degli interventi. Gli immobili individuati sono molti, alcuni esempi sono il Palazzo comunale, il Mulino, il Cimitero. Lo stesso vale per gli spazi pubblici che comportano interventi: molti parchi, molte aree verdi come il parco di via Salvo D'Acquisto, il parco di Via Frate e il grande Parco Airone.
Cosa rimane da fare? Fermo restando che non abbiamo ancora, per ovvie ragioni, iniziato a fare nulla, rimane da fare un lavoro analogo, o quasi, in merito alle infrastrutture che collegano tali spazi: sto parlando di strade, marciapiedi e relative pertinenze. Anche qui non siamo all'anno zero, molto è presente sul territorio, anche in forza di disposizioni ineludibili. Dobbiamo però meglio orchestrare il tutto trovando le soluzioni possibili e più utili a chi se ne deve servire. Al riguardo abbiamo deciso di provvedere alla creazione di un gruppo di lavoro che analizzi l'esistente e formuli indicazioni e proposte sugli interventi da realizzare, proprio, partendo dai bisogni di chi di queste opere ha necessità che si realizzino per meglio fruire di ciò che è pubblico.



Cosa accade

Romano Rebuschi

UN PARCHEGGIO RIQUALIFICATO PER IL CENTRO SPORTIVO SIBONI

Chi frequenta il centro sportivo Siboni ben conosce il parcheggio sterrato esterno che si affaccia su via Larga. In queste settimane quell'area sta cambiando volto, pronta a diventare un parcheggio pubblico attrezzato, asfaltato, illuminato e dotato di segnaletica orizzontale.
L'opera si inserisce nella realizzazione della nuova struttura di vendita prevista all'incrocio tra via Larga e via Fratelli Chiodi, attraverso il recupero di spazi e fabbricati già esistenti. Nell'ambito di questa operazione, la proprietà sta realizzando direttamente, a scomputo di parte degli oneri di urbanizzazione, la completa sistemazione del parcheggio esterno all'impianto sportivo.
Il nuovo insediamento commerciale disporrà di propri parcheggi, anch'essi destinati all'uso pubblico, garantendo così un significativo aumento di posti auto in una zona frequentata sia dai clienti dell'attività commerciale sia dagli utenti del centro sportivo.



Nella valutazione del progetto la finalità perseguita è duplice: consentire lo sviluppo di nuove attività economiche e, contestualmente, generare un beneficio per il territorio. Un nuovo insediamento consente infatti di ampliare l'offerta commerciale, generare opportunità occupazionali e creare indotto, rappresentando al tempo stesso un'occasione per migliorare gli spazi e i servizi pubblici che lo circondano.
Lo sviluppo del paese e la qualità dei suoi spazi non sono obiettivi alternativi: la sfida è fare in modo che possano crescere insieme, affinché ogni trasformazione del territorio contribuisca a rispondere alle esigenze della comunità.

Michele Crescini

STRADE PUBBLICHE E MAPPE DA AGGIORNARE

Ci sono strade che percorriamo ogni giorno, marciapiedi su cui camminiamo, parcheggi che utilizziamo da decenni e aiuole curate dal Comune che, sulle mappe catastali, risultano ancora formalmente intestati a soggetti privati. Non si tratta di situazioni nuove o di cambiamenti nell'uso delle aree: spesso sono interventi realizzati nell'ambito di vecchie lottizzazioni o attuazioni urbanistiche, destinati da sempre alla collettività, ma per i quali il passaggio formale al patrimonio pubblico non è mai stato completato.

Per questo, a partire da marzo 2025, è stato avviato un lavoro sistematico di ricognizione dell'intero territorio comunale: non una verifica sommaria, ma un approfondimento puntuale su ogni particella, incrociando le mappe catastali con ciò che realmente esiste sul territorio e recuperando negli archivi comunali la documentazione relativa a piani di lottizzazione, piani di recupero, piani attuativi, piani integrati di intervento, convenzioni e vecchi atti urbanistici.

L'obiettivo è semplice: far coincidere la situazione catastale con la realtà dei luoghi e attribuire la corretta qualificazione alle tante aree da anni utilizzate dalla collettività senza comportare oneri né per l'ente né per gli attuali intestatari.



Completata questa lunga fase di ricognizione, il riordino catastale verrà perfezionato secondo la procedura prevista dalla normativa vigente nell'ambito della convenzione tra l'Agenzia delle Entrate e la Comunità Montana di Valle Sabbia, con il supporto tecnico di Secoval. In presenza delle condizioni previste, l'acquisizione gratuita al demanio stradale delle aree utilizzate ininterrottamente ad uso pubblico da oltre vent'anni è consentita senza alcun onere per la registrazione e la trascrizione.

Il lavoro proseguirà nei prossimi mesi con il completamento delle verifiche, la predisposizione degli elaborati definitivi e un momento di confronto aperto ai cittadini, attraverso uno sportello dedicato nel quale sarà possibile chiedere chiarimenti sulle singole situazioni. Seguiranno poi gli atti conclusivi necessari all'acquisizione e alla regolarizzazione catastale delle aree interessate.

in paese?

Si tratta di un lavoro poco visibile, fatto soprattutto di controlli incrociati tra carte, mappe e atti urbanistici, ma importante per avere un territorio più ordinato dal punto di vista amministrativo e catastale e per evitare che situazioni rimaste irrisolte per anni continuino a creare incertezze per i cittadini.

Michele Crescini



UNA RASSEGNA: UN'ESTATE!

TEATRO



Anche quest'estate il teatro ha saputo regalare a Bedizzole momenti di bellezza e partecipazione, confermandosi uno spazio prezioso in cui incontrarsi, emozionarsi e, attraverso le storie, guardare anche un po' dentro noi stessi. Per i più piccoli, la rassegna "Il Canto delle Cicale", curata da Teatro Telaio, ha portato al Teatro Don Gorini "Martina Testadura", della Compagnia TeatroViola. Ispirato a Gianni Rodari, lo spettacolo ha intrecciato narrazione, musica e canto raccontando il coraggio di una bambina curiosa e determinata a seguire la propria strada. Un invito, rivolto ai bambini ma anche agli adulti, a credere nelle proprie idee, affrontare le difficoltà e non rinunciare ai propri sogni. Il teatro è poi tornato nel parco della Biblioteca con "Le donne sapienti" di Molière, nella vivace rilettura de Il Sipario Onirico diretta da Fabio Tosato. Ambientata negli anni Settanta, tra Flower Power e rock psichedelico, la commedia ha saputo divertire e insieme stimolare una riflessione sul rapporto con la cultura, sull'apparenza e sulle dinamiche sociali. Un altro momento di grande intensità è stato "Tosca", proposta dal circolo musicale Amici della Lirica Gianenzo Fantoni , capace di avvicinare il pubblico alla grande tradizione dell'opera e al suo straordinario intreccio di musica, teatro, passioni e sentimenti. Una proposta che conferma quanto sia importante portare linguaggi artistici differenti anche fuori dai luoghi tradizionalmente deputati alla cultura. Il filo comune di questi appuntamenti è stato proprio questo: offrire occasioni diverse per nutrire fantasia, sensibilità e capacità critica, perché la cultura non sia qualcosa di distante, ma un'esperienza da vivere insieme.

Jessica Beschi

CINEMA



Anche il cinema estivo ha accompagnato la comunità attraverso storie capaci di intrattenere, emozionare e aprire finestre su temi importanti del nostro tempo. La scelta di portare le proiezioni anche nelle frazioni ha permesso inoltre di avvicinare la cultura ai luoghi e alle persone, trasformando piazze, parchi e spazi del territorio in piccoli cinema sotto le stelle. A Macesina, in uno scenario particolarmente suggestivo, "Le assaggiatrici" ha offerto una riflessione intensa sugli orrori della guerra e, soprattutto, sul prezzo che troppo spesso sono donne e minori a pagare nei conflitti. Una storia che, attraverso la memoria, ci ricorda quanto siano importanti libertà e pace. A Pontenove, il pubblico ha incontrato "La vita da grandi", delicata storia del rapporto tra una sorella e un fratello autistico, capace di affrontare con sensibilità i temi dell'inclusione, della famiglia e dell'autodeterminazione. Un film che ci ricorda come dietro ogni fragilità vi siano innanzitutto persone, desideri, relazioni e diritti. La rassegna ha poi proposto "La vita va così", una commedia capace di affrontare con leggerezza ma anche profondità il rapporto tra difesa delle proprie radici e desiderio di cambiamento. Al centro, una domanda che riguarda molte comunità: che cosa significa davvero progettare il futuro di un territorio senza perdere ciò che lo rende unico e prezioso? Non sono mancati anche momenti pensati per le famiglie, come "Zootropolis 2", e occasioni di riflessione più storica e civile con "Norimberga", mentre "Il sentiero azzurro", al Parco Airone, ha portato lo sguardo verso i temi dell'autodeterminazione, dignità della vita umana e natura.



Jessica Beschi

MUSICA E SPETTACOLO



La musica e lo spettacolo hanno avuto un ruolo centrale anche in questa estate bedizzolese, con proposte molto diverse tra loro ma accomunate dalla volontà di offrire esperienze capaci di emozionare e creare connessioni e riflessioni. Tra gli appuntamenti più suggestivi, "John Lennon, punto... e a capo", nella cornice del Castello di Bedizzole, ha intrecciato parole, musica e narrazione per raccontare la figura di Lennon, la sua ricerca artistica e il suo instancabile messaggio di pace. Una serata che ha assunto un significato ancora più forte in un tempo attraversato da guerre, divisioni e paure. L'arte, ancora una volta, ha dimostrato di poter diventare luogo di dialogo e consapevolezza, ricordandoci che immaginare un mondo diverso è già un primo passo per provare a costruirlo. E per riuscirci è necessario farlo insieme. Nel parco della Biblioteca, all'interno di Strabilio Festival, "HOT&COLD" ha portato invece il pubblico nel mondo del circo contemporaneo, con le straordinarie artiste internazionali delle Wise Fools e la partecipazione dell'artista bresciana Francesca Loda. Forza, equilibrio, tecnica e poesia si sono incontrati in uno spettacolo capace di parlare a grandi e piccoli attraverso un linguaggio universale, quello del corpo e della meraviglia. Anche il laboratorio di tessuti aerei dedicato a bambini e ragazzi ha trasformato l'arte circense in un'esperienza concreta di scoperta, movimento e gioco. La musica ha poi regalato una serata di grande qualità con JuliaDream, tribute band dedicata ai Pink Floyd, che ha riproposto alcuni dei capolavori della storica band con talento, passione e grande qualità musicale. E ancora, il concerto dei The Queen Tribute, organizzato dalla Pro Loco Bedizzole, ha coinvolto il pubblico sulle note di Freddie Mercury e dei Queen, in un appuntamento dedicato alla memoria di un artista e di una stagione musicale rimasti nella storia. In mezzo a linguaggi tanto diversi, dalla musica d'autore al rock, dal circo contemporaneo all'opera, emerge un unico filo conduttore: la bellezza non è un lusso, ma una componente essenziale della nostra umanità. La musica, il teatro e l'arte ci permettono di fermarci, ascoltare, ricordare, emozionarci e ritrovare quella dimensione condivisa di cui la quotidianità spesso ci priva.





Jessica Beschi

CULTURA È ANCHE COMUNITÀ

Accanto agli appuntamenti predetti, questa estate ha visto nascere e crescere anche iniziative capaci di valorizzare la partecipazione e il protagonismo della comunità.
La prima Cena Colorata, organizzata insieme alla Consulta Giovani, ha trasformato il parco della Biblioteca in uno spazio di incontro, musica, colori e convivialità, dimostrando quanto sia preziosa la partecipazione dei giovani nella costruzione della vita della comunità.



Anche il Torneo di Scacchi 2026, realizzato con l'ASD Scuola di Scacchi Torre&Cavallo, ha portato in Biblioteca generazioni diverse, unite dalla passione per quello che è insieme gioco, arte, logica e sport: una bella dimostrazione di come la cultura possa assumere forme molteplici e trovare spazio in luoghi diversi.
La cultura, infatti, vive anche nella socialità, nella curiosità, nella possibilità di incontrare persone diverse e condividere esperienze. Per questo hanno avuto un valore particolare anche le numerose sagre e feste organizzate dalle associazioni del territorio, che, insieme ai volontari e alle volontarie, rappresentano una parte importante dell'identità e della vitalità di Bedizzole e per le quali non si può che essere grati per aver contribuito a rendere Bedizzole viva e partecipe, rafforzando il senso d'appartenenza, la cura dell'altro e del territorio.
La musica, l'arte, il teatro, il cinema, il gioco e la convivialità hanno così continuato a intrecciarsi, portando la cultura sempre più vicino alle persone e ai luoghi della nostra comunità, in uno scenario estivo ricco di stimoli per grandi e piccini. Perché ogni serata vissuta insieme non è soltanto un appuntamento in calendario, ma un'occasione per incontrarsi, confrontarsi, emozionarsi e crescere.
Ed è forse proprio questo il senso più autentico della cultura: non limitarsi a riempire il tempo libero, ma contribuire a rendere più ricca, consapevole e profondamente umana la vita di una comunità.

Jessica Beschi

GEMELLAGGIO: un dialogo tra cultura e sostenibilità

"De la Terre à la Table Durable": a Bedizzole un ponte tra cultura, territorio e sostenibilità

Alla fine di agosto, il nostro Comune ha vissuto una straordinaria esperienza di accoglienza, dialogo e scambio culturale grazie al progetto transfrontaliero "De la Terre à la Table Durable", nato dalla stretta collaborazione tra il Comitato di Gemellaggio di Bedizzole e la comunità di Rouen in Francia. Unire la passione per la buona cucina al rispetto per il nostro pianeta è stato il filo conduttore dell'intera settimana di accoglienza. Italia e Francia condividono da sempre una cultura gastronomica basata sui prodotti del territorio e sul saper fare artigianale. Oggi, però, questa tradizione deve affrontare sfide urgenti come la crisi climatica, la tutela delle risorse idriche e la perdita di biodiversità. L'esperienza è iniziata con l'arrivo della delegazione francese in Piazza Europa e l'accoglienza calorosa nelle case delle famiglie bedizzolesi, il vero cuore dell'iniziativa. Dopo i primi momenti di condivisione e il saluto ufficiale delle autorità comunali, gli ospiti hanno intrapreso un itinerario alla scoperta del patrimonio storico, artistico e gastronomico del nostro territorio e delle province vicine. Il viaggio ha toccato la città di Parma e le sue colline, con la visita al caseificio dell'Azienda agricola Persegona a Pieve Cusignano, per poi proseguire verso le bellezze del Lago d'Iseo. Qui i partecipanti hanno vissuto una traversata in battello fino a Pisogne, arricchita dalla scoperta dei preziosi affreschi del Romanino nella Chiesa della Madonna della Neve. Un'attenzione speciale è stata dedicata al mondo dell'agricoltura biologica e della produzione responsabile: la delegazione ha infatti visitato il Pastificio IRIS a Casteldidone e le coltivazioni bio dell'Azienda Agricola Cascina Regona a Calvatone, abbinando la cultura agroalimentare alla bellezza architettonica del sito UNESCO di Sabbioneta. Non è mancata poi una tappa sul Garda con la visita al Vittoriale degli Italiani a Gardone Riviera e alla vicina Azienda Agricola Bio Biò di Vobarno, prima della festosa cena di saluto tenutasi al Parco dell'Oratorio di San Vito, allietata dalla musica e dai piatti preparati con affetto dalle famiglie locali. Il momento centrale di confronto si è svolto presso il Centro Sociale di Bedizzole durante un partecipato incontro dedicato ad alimentazione, salute e sostenibilità. Da questo dialogo costruttivo è nato il "Decalogo Bilingue delle Buone Pratiche Agroalimentari Sostenibili", un documento concreto che invita a compiere tre grandi scelte quotidiane: privilegiare il "km 0" e la stagionalità per sostenere la piccola agricoltura locale; ridurre l'impatto ambientale azzerando gli sprechi e la plastica monouso; e infine custodire la biodiversità riscoprendo le varietà antiche e proteggendo gli ecosistemi e i loro impollinatori. L'Amministrazione comunale e il Comitato di Gemellaggio rivolgono un sentito ringraziamento a tutte le famiglie ospitanti, ai volontari e a coloro che hanno reso possibile questa bellissima esperienza di cooperazione che nutre il futuro della nostra comunità.



Elisabetta Salvini

Un'integrazione culturale e linguistica nel segno delle buone pratiche agroalimentari

Nell'ambito dello storico gemellaggio che lega la comunità di Bedizzole ai Comuni del Plateau Est di Rouen, in Normandia, alla fine di agosto il nostro paese ha accolto una delegazione di 35 cittadini francesi, accolti con il consueto calore, per un'intensa settimana di condivisione, dalle famiglie ospitanti locali. Tra gli ospiti francesi anche la Deputata Annie Vidal, membro dell'Assemblea nazionale dal 18 giugno 2017.

L'edizione 2026 dello scambio linguistico-culturale si è sviluppata attorno al tema «Dalla Terra alla Tavola Sostenibile: Italia e Francia a confronto». L'obiettivo perseguito dall'iniziativa, promossa dall'Associazione Comitato di Gemellaggio guidata dalla presidente Lusiana Ficchì, è mettere a confronto le due straordinarie tradizioni gastronomiche per affrontare le sfide della tutela della biodiversità e dell'impatto ambientale dell'agricoltura.

Comitato di Gemellaggio

CRESCITA, INCLUSIONE, CURA: l'impegno per i giovani 365 giorni l'anno.

A BEDIZZOLE UN'ESTATE DI COMUNITÀ, GIOCO E CONDIVISIONE



Un'estate ricca di attività, amicizia e nuove esperienze, resa possibile dalla collaborazione tra le diverse realtà educative di Bedizzole. Anche quest'anno il Grest si è confermato un'importante esperienza per bambini e ragazzi e, allo stesso tempo, una preziosa risorsa per le famiglie. La prima fase delle attività si è svolta dal 9 giugno al 27 luglio, mentre la seconda dal 24 agosto al 4 settembre, garantendo una proposta educativa e aggregativa per gran parte del periodo estivo. Il progetto nasce dalla sinergia tra Comune di Bedizzole, oratorio, Suore Canossiane e Scuola dell'infanzia Sacra Famiglia, che, mettendo in comune spazi, competenze, persone ed energie, hanno costruito una proposta capace di rispondere alle esigenze delle famiglie e di offrire ai più giovani occasioni di incontro, crescita e divertimento. L'utilizzo di diversi spazi presenti sul territorio ha inoltre permesso ai bambini e ai ragazzi di incontrarsi, conoscere nuovi coetanei e condividere esperienze, favorendo lo scambio e la nascita di nuove amicizie. Giochi di gruppo, laboratori, attività creative, gite, giornate in piscina e diverse uscite hanno accompagnato le settimane del Grest. Accanto ai momenti di gioco e svago, è stato dedicato anche uno spazio ai compiti e allo studio, aiutando bambini e ragazzi a mantenere una continuità con l'impegno scolastico e offrendo alle famiglie un ulteriore supporto durante il periodo estivo. Un valore aggiunto fondamentale è stato rappresentato dai numerosi educatori volontari, molti dei quali giovani di Bedizzole, che hanno scelto di mettere a disposizione il proprio tempo e le proprie energie. La loro partecipazione dimostra quanto sia importante il protagonismo dei giovani nella vita della comunità e rappresenta per i bambini un esempio concreto di impegno, responsabilità e attenzione verso gli altri. I Grest sono, infatti, molto più di un semplice servizio per il periodo delle vacanze: sono luoghi di relazione, educazione e partecipazione, nei quali bambini e ragazzi possono crescere attraverso il gioco, lo studio e le esperienze condivise, mentre famiglie, volontari e realtà educative costruiscono insieme una rete di sostegno. A Bedizzole, questa collaborazione rappresenta un esempio concreto di comunità che mette in rete le proprie risorse per prendersi cura delle nuove generazioni. Un patrimonio di persone, disponibilità e competenze che rende il Grest un'esperienza importante non solo per chi vi partecipa, ma per tutta la comunità.







Graziella Vedovello



UN SOSTEGNO CONCRETO AL TALENTO DEI NOSTRI RAGAZZI: IL PREMIO AL MERITO SCOLASTICO

Anche quest'anno, come Amministrazione Comunale, abbiamo voluto rinnovare il nostro impegno a fianco delle famiglie e dei giovani del nostro territorio, investendo in una misura che mette al centro il valore dello studio e della dedizione. Crediamo fermamente che sostenere i ragazzi nel loro percorso di crescita significhi investire sul futuro della nostra comunità intera. Per questo motivo abbiamo destinato un riconoscimento economico di 200 euro a tutti gli studenti della scuola secondaria di secondo grado che si sono diplomati con una votazione compresa tra 90 e 100, e un premio di 100 euro ai ragazzi che hanno concluso la scuola secondaria di primo grado con il massimo dei voti, ottenendo un brillante 10 su 10. A ciascuno di loro desidero rivolgere i miei più sentiti complimenti per l'eccellente traguardo raggiunto e il più caloroso augurio di un futuro ricco di soddisfazioni e nuovi successi.

Graziella Vedovello

UNA SCUOLA PER TUTTI: L'INCLUSIONE PARTE DAI PIÙ PICCOLI



L'Amministrazione comunale di Bedizzole rinnova e rafforza il proprio impegno per una scuola inclusiva, equa e accessibile, nella convinzione che garantire a ogni bambino e ragazzo pari opportunità di apprendimento, partecipazione e socializzazione sia una responsabilità dell'intera comunità. Anche per l'anno scolastico 2026/2027 viene garantito e potenziato il servizio di assistenza educativa scolastica. Da quest'anno la presenza dell'educatore scolastico viene estesa alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria, con interventi educativi mirati e individualizzati, volti a sostenere fin dai primi anni lo sviluppo delle competenze, delle relazioni e dell'autonomia. Gli assistenti ad personam saranno garantiti, in continuità con gli anni precedenti, negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado, oltre che nei percorsi di formazione finalizzati al conseguimento della qualifica e del diploma professionale. Nel corso degli anni sono state inoltre sperimentate, in collaborazione con gli istituti scolastici, attività in piccoli gruppi, proposte extrascolastiche e iniziative rivolte alle famiglie, anche attraverso la collaborazione con le associazioni del territorio. L'obiettivo è accompagnare ogni bambino e ragazzo all'interno della classe e nei momenti della giornata scolastica, compresa la mensa, insieme ai propri compagni, offrendo il supporto necessario per esprimere le proprie potenzialità e sviluppare una crescente autonomia. Non si tratta soltanto di garantire un servizio, ma di fare una scelta precisa di valore: mettere la persona al centro, rimuovere le barriere e costruire, insieme alla scuola e alle famiglie, percorsi autentici di crescita e inclusione. Le ore di intervento vengono definite sulla base del progetto individuale di ciascun alunno, attraverso la collaborazione tra Servizio sociale comunale, Coordinamento pedagogico, dirigenze scolastiche, ATS e famiglie. Particolare attenzione viene riservata anche alle famiglie, che possono contare su orientamento, supporto nella presentazione delle domande e sulla presenza di un interlocutore durante l'intero anno educativo e scolastico. L'obiettivo è rafforzare ulteriormente la vicinanza e la collaborazione con le famiglie. «Per l'Amministrazione comunale l'inclusione inizia dal nido. Garantire educatori e assistenti fin dalla prima infanzia significa dire alle famiglie: non siete sole. Ci siamo e, insieme, costruiamo una comunità più inclusiva».

Graziella Vedovello

NIDI GRATIS PLUS 2026/2027: UN SOSTEGNO CONCRETO ALLE FAMIGLIE

Regione Lombardia ha approvato la nuova annualità di Nidi Gratis Plus 2026/2027, una misura che mette al centro le famiglie e offre un aiuto concreto per ridurre il peso delle spese legate alla frequenza del nido, in particolare per i nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità economica. I servizi per la prima infanzia sono sempre più richiesti dalle famiglie e rappresentano un supporto fondamentale per la crescita dei bambini e per la conciliazione tra vita familiare e lavoro. A Bedizzole il territorio può contare su due importanti realtà educative, il nido Angela Volpi e il nido Sacra Famiglia, che ogni giorno accompagnano bambini e famiglie con professionalità e attenzione.



Per le famiglie di Bedizzole, Nidi Gratis Plus rappresenta quindi un'importante opportunità per sostenere il bilancio familiare e facilitare l'accesso ai servizi per la prima infanzia.

Il Servizio Sociale del Comune di Bedizzole è a disposizione per fornire informazioni e supporto alle famiglie interessate.

Graziella Vedovello

L'ATTENZIONE AI PIÙ PICCOLI E AI PICCOLI GESTI

A SCUOLA SI COLTIVA ANCHE IL RISPETTO PER L'AMBIENTE



Un seme piantato insieme, un bambino che impara dove buttare correttamente un rifiuto, momenti dedicati alla cura del giardino della propria scuola. Sono gesti piccoli, ma consentono di imparare a prendersi cura dell'ambiente e, prima ancora, del luogo in cui si vive.
Anche durante l'anno scolastico 2025/2026 il Comune e tutte le scuole del nostro territorio hanno collaborato per rendere l'educazione ambientale sempre meno una materia teorica e sempre più una pratica quotidiana.
Una delle principali iniziative realizzate è stata quella degli orti scolastici, che ha coinvolto la scuola primaria Maddalena di Canossa, le scuole dell'infanzia Angela Volpi e Sacra Famiglia e, nell'Istituto Comprensivo, i plessi dell'infanzia Arcobaleno e Bruno Ciari e le primarie Manzoni e Don Milani.
Ogni scuola ha costruito il proprio percorso: alla Sacra Famiglia i bambini hanno seguito direttamente preparazione del terreno, semina, crescita e raccolta, imparando attraverso l'esperienza il rapporto tra stagioni, natura e cura; alla scuola Angela Volpi l'orto è diventato anche uno spazio inclusivo, capace di favorire autonomia, benessere e apprendimento diretto, con risultati particolarmente significativi anche per i bambini con bisogni educativi speciali.
All'interno dell'Istituto Comprensivo il lavoro è stato altrettanto concreto. Tutti i plessi hanno realizzato e curato gli orti presenti nei relativi giardini: in particolare, la scuola primaria Don Milani ha realizzato un'importante attività di sistemazione e valorizzazione dell'area destinata all'orto, tornata quest'anno disponibile grazie al coinvolgimento degli alunni e alla collaborazione di volontari e di un'impresa del territorio.



Un ruolo prezioso nel progetto è stato svolto dai cittadini attivi: attraverso un patto di collaborazione con il Comune e le scuole, diverse persone hanno messo gratuitamente a disposizione il loro tempo e portato la loro esperienza nei lavori più manuali in affiancamento ad alunni e insegnanti.
Accanto alla cura degli orti è stato naturalmente affrontato il tema dei rifiuti. All'inizio dell'anno scolastico Comune e Istituto Comprensivo hanno verificato e completato le dotazioni necessarie per poter effettuare nelle scuole una raccolta differenziata completa: non soltanto carta, plastica, vetro, organico e residuo, ma anche le raccolte specifiche, come pile e toner esausti.
A questo lavoro quotidiano si sono affiancati i laboratori previsti nell'ambito del servizio di igiene urbana: incontri sul riciclo, sul corretto conferimento dei rifiuti, sull'alimentazione e sul contrasto allo spreco alimentare. Nelle scuole Sacra Famiglia e Angela Volpi, ad esempio, il riciclo è diventato anche attività creativa con materiali di recupero, mentre per il plesso Bruno Ciari il laboratorio sulla raccolta differenziata ha coinvolto direttamente i bambini.
L'obiettivo è fare in modo che questi percorsi non restino iniziative episodiche, ma diventino parte stabile della vita scolastica. Promuovere l'educazione ambientale significa anche questo: dare ai bambini strumenti, abitudini e responsabilità che possano accompagnarli ogni giorno, dentro e fuori dalla scuola.



Michele Crescini

SFALCI E POTATURE: COMODITÀ, SOSTENIBILITÀ E REGOLE CHIARE

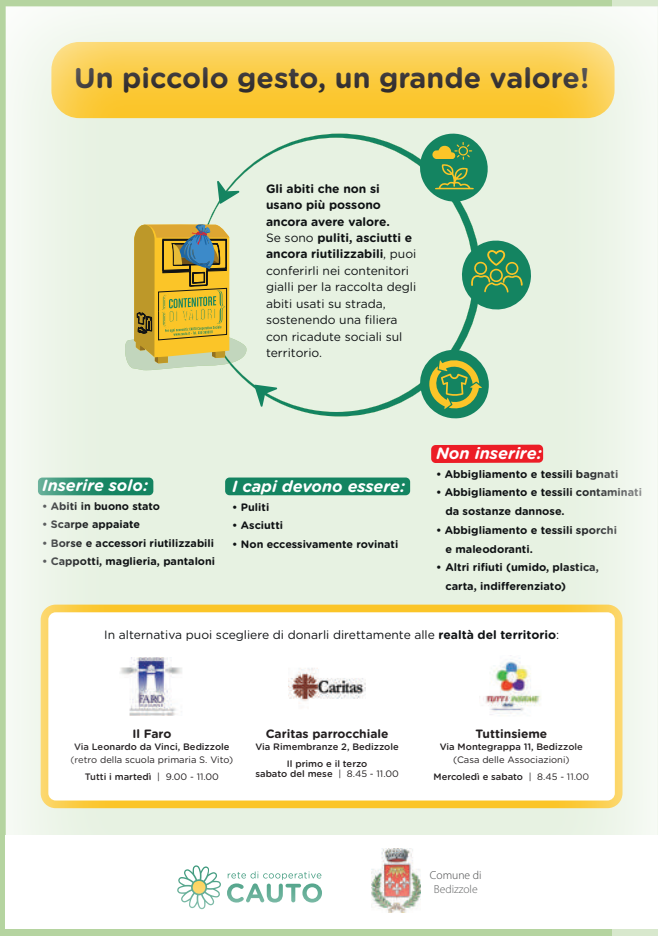
Sfalci d'erba, foglie e piccole potature sono una parte importante dei rifiuti prodotti dalle famiglie, soprattutto in un territorio come il nostro, dove moltissime abitazioni dispongono di giardini e spazi verdi. Per questo, nella costruzione del nuovo appalto di igiene urbana, la gestione del verde è stata uno dei temi sui quali si è ragionato di più.
La scelta è stata quella di mantenere i raccoglitori stradali distribuiti sul territorio, noti come green service, evitando così sia di obbligare i cittadini a conferire il verde esclusivamente al centro di raccolta sia di introdurre un servizio porta a porta generalizzato. Quest'ultima opzione avrebbe comportato costi significativi, destinati inevitabilmente a riflettersi sulla TARI, anche per le famiglie che non possiedono un giardino.
Mantenere il sistema attuale, però, non significa lasciarlo immutato. Nei cinque mesi dell'anno in cui sfalci e potature sono prodotti in quantità maggiore è stata infatti raddoppiata la frequenza di svuotamento dei green service, intensificando gli interventi quando il servizio è concretamente più utilizzato. Una scelta che cerca di conciliare comodità per il cittadino e sostenibilità economica.
Anche le attrezzature saranno rinnovate: i green service più deteriorati saranno progressivamente sostituiti e nei prossimi mesi saranno aggiunti due ulteriori contenitori.
Un ulteriore aspetto sul quale l'Amministrazione e il gestore dell'igiene urbana si sono attivati riguarda il corretto utilizzo dei green service. Questi contenitori sono pensati per raccogliere esclusivamente sfalci, potature e altri residui verdi prodotti dalle utenze domestiche. Per preservarne il buon funzionamento e mantenerli disponibili per tutti, sono stati rafforzati i controlli e sarà potenziata la videosorveglianza nei punti più sensibili.
L'obiettivo è prevenire conferimenti non corretti, in particolare di materiali diversi dal verde o provenienti da utenze non domestiche. Il Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti prevede, nei casi di utilizzo improprio, una sanzione fino a 500 euro.
Allo stesso tempo si è voluto offrire una soluzione semplice anche ai residenti che si affidano ai professionisti del verde. Il cittadino non deve pagare alcun costo aggiuntivo per conferire il proprio verde al centro di raccolta: potrà accompagnare personalmente l'operatore oppure utilizzare l'apposita modulistica che autorizza il professionista a effettuare il conferimento per suo conto. In questo modo si offre un'alternativa regolare e gratuita, evitando che il materiale verde raccolto o gestito nell'ambito di attività professionali finisca nei contenitori stradali.
La logica è quindi molto concreta: mantenere un servizio comodo e vicino alle abitazioni, potenziarlo nei periodi di maggiore bisogno e far rispettare le regole, perché un servizio pubblico funzion bene quando è accessibile a tutti, economicamente sostenibile e utilizzato correttamente da ciascuno.

Michele Crescini

ABITI USATI: QUANDO IL RIUSO DIVENTA SOLIDARIETÀ

Un vestito che non utilizziamo più non è necessariamente un rifiuto. Se è ancora in buono stato, pulito e asciutto, può continuare ad avere valore ed essere rimesso in circolo. È da questa idea semplice che nasce il percorso costruito dal Comune insieme a CAUTO e alle realtà associative bedizzolesi impegnate ogni giorno nella solidarietà.
Gli abiti usati possono essere conferiti nei contenitori gialli presenti sul territorio, destinati alla raccolta di capi e accessori ancora riutilizzabili, oppure possono essere consegnati direttamente alle associazioni locali. L'obiettivo è duplice: ridurre lo spreco e fare in modo che una parte di ciò che non serve più a qualcuno possa diventare una risorsa per altri.
Il percorso coinvolge Caritas parrocchiale, Tuttinsieme e Il Faro, ciascuna con una propria esperienza e una propria funzione. Caritas e Tuttinsieme affiancano alla distribuzione dei pacchi alimentari e alle attività di solidarietà sociale anche la raccolta e la donazione di abiti alle persone e alle famiglie che ne hanno necessità. Il Faro valorizza invece il riuso attraverso il proprio mercatino vintage mensile, i cui proventi sostengono attività educative rivolte alle persone con disabilità.
Per donare direttamente i capi è possibile rivolgersi alle tre realtà nei giorni e negli orari indicati nell'infografica pubblicata in questa pagina.
Una raccomandazione è fondamentale: donare significa consegnare qualcosa che possa davvero essere riutilizzato. Nei contenitori e alle associazioni vanno quindi portati abiti in buono stato, scarpe appaiate, borse e accessori puliti e asciutti; non vanno invece conferiti tessili sporchi, bagnati o contaminati.
È una piccola filiera locale nella quale ambiente e solidarietà si incontrano: meno materiale sprecato, più riuso e un sostegno concreto alle attività sociali della nostra comunità.

Michele Crescini



UNA FRAZIONE CHE RITROVA LA SUA FESTA



UNA STORIA FATTA DI LUOGHI, RICORDI E PERSONE, AI PIEDI DEL COLLE DEL CIMITERO

San Rocco è una frazione sorta ai piedi del colle su cui si trova il cimitero di Bedizzole, lungo la strada che dalla piazza conduce verso San Tommaso, Salago e Salaghetto. Deve il proprio nome alla chiesetta dedicata a San Rocco, attorno alla quale, nel corso del tempo, si sono intrecciate fede, vita quotidiana e tradizioni popolari.

La storia di questo luogo è legata anche a quella del cimitero. Quello più antico si trovava infatti accanto alla Vecchia Diaconia di Santo Stefano, nell'area oggi occupata dal cortile dell'arciprete. Quando, nel 1721, iniziarono i lavori per la costruzione dell'attuale chiesa di Santo Stefano, divenne necessario individuare un nuovo luogo per le sepolture. La scelta ricadde sul colle nei pressi della già esistente chiesetta di San Rocco. L'attuale cimitero venne poi ultimato tra il 1810 e il 1820.

Ma la storia di una frazione non è fatta soltanto di edifici e date. È fatta soprattutto delle persone che quei luoghi li hanno vissuti. I ricordi di Mario Berardi, primo presidente del Gruppo San Rocco, riportano alla contrada degli anni Cinquanta. Nei primi giorni di agosto le donne salivano alla chiesetta per pulirla, lavarla e prepararla alle celebrazioni. Il 9 agosto, in occasione dei Santi Fermo e Rustico, si benedicevano il grano, il mais, la farina e il pane, ma anche gli animali. Fede, lavoro e vita quotidiana erano ancora profondamente legati.



Poi arrivava l'attesa per il 16 agosto. Berardi ricorda suo padre e i ragazzi della contrada salire sul campanile e suonare le campane "in allegrezza": sdraiati sulla trave, tiravano a tempo gli attacchi delle diverse campane e il loro suono raggiungeva le altre frazioni, annunciando che San Rocco stava arrivando.

La festa era religiosa, con messe e vespri, ma era anche uno dei grandi momenti popolari della contrada. C'era la cuccagna, preparata con cenere, grasso e segatura, che lasciava inevitabilmente i partecipanti ricoperti di sporco. Finita la gara, i ragazzi scendevano allora al Chiese con il sapone per lavarsi in quella che avevano ribattezzato scherzosamente la loro "Baia Sabbiadoro".

La sera ci si ritrovava sotto il portico di casa della signora Agnese Rosini Zanetti. Si mangiava insieme ciò che era stato raccolto e vinto con la cuccagna e poi iniziavano musica e balli: prima con il "Gramì", il giradischi, e successivamente con il signor Baldi Tuttofare, la sua fisarmonica, la batteria da piede e il sübì.

Sono immagini di un mondo molto diverso da quello di oggi, ma raccontano qualcosa che a San Rocco non è cambiato: la festa come occasione per ritrovarsi.

Da quelle serate, negli anni Settanta, sarebbe nato il Gruppo San Rocco. Da una manciata di amici, dai primi soldi anticipati di tasca propria e da una festa organizzata quasi dal nulla prese forma una realtà destinata ad accompagnare la frazione per decenni.



Oggi, dopo sei anni di interruzione, la Sagra de San Ròc è tornata. E forse è proprio questo lungo filo che unisce le campane suonate dai ragazzi negli anni Cinquanta ai volontari di oggi a raccontare meglio San Rocco: un luogo nel quale la memoria continua a vivere quando qualcuno sceglie di raccoglierla e farla diventare nuovamente comunità.

Mattia Saponara



LA CHIESETTA CHE HA DATO IL NOME ALLA FRAZIONE

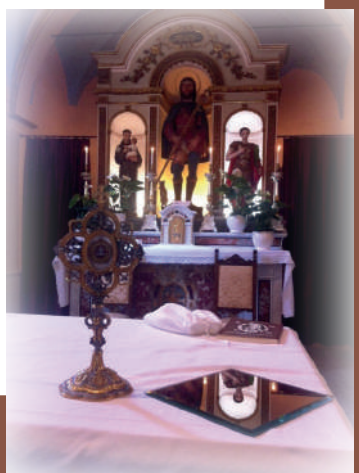
La chiesa di San Rocco risalirebbe agli anni 1510-1520. Il culto del santo, invocato come protettore contro i contagi, si diffuse nei territori della Serenissima Repubblica di Venezia a partire dalla metà del Quattrocento e la chiesetta potrebbe essere sorta nel luogo di un antico lazzaretto, realizzato in posizione isolata dall'abitato per affrontare le frequenti pestilenze.

Per secoli è stata però molto più di un edificio religioso. Fu officiata dai Disciplini, confraternita particolarmente attiva a Bedizzole fino alla sua soppressione in età napoleonica, nel 1797. Ancora negli anni Cinquanta, durante le feste, tornava a essere il centro delle celebrazioni della contrada, mentre nel resto dell'anno alcuni suoi spazi erano utilizzati dal custode del cimitero.

I ricordi raccontano una quotidianità oggi difficile da immaginare: accanto alla chiesa si trovava l'abitazione del custode; all'interno venivano tenuti anche due asini, la scalera per i bachi da seta e le damigiane del vino. Sacro e quotidiano convivevano nello stesso luogo.

Ancora oggi prendersi cura della chiesetta significa quindi custodire un pezzo della storia della frazione e delle generazioni che l'hanno vissuta.

Mattia Saponara





Dall'alto da Sinistra
Enrico Aldofredi, Lino Zanetti

Seconda fila dietro
Luigino Bontempi, Rino Pisciali , Vittorio Biemmi

Seconda fila davanti
Mario Mutti, Emilio Zanetti, Mario Landi, Pietro Caldera, Rino Laffranchi

In ginocchio
Natale Bignotti, Sandro Bontempi, Mario Berardi

DAL GRUPPO SAN ROCCO ALLA SAGRA CHE RINASCE

Il Gruppo San Rocco nasce negli anni Settanta, quando alcuni amici decidono di trasformare la festa della contrada in qualcosa capace di accogliere sempre più persone. I primi promotori furono Mario Berardi, Michele Persavalli, Angiolino Ragnoli, Paolino Zanetti, Ermidio Pisciali ed Ernesto Cavagnini.
All'inizio non c'erano risorse: per organizzare le prime feste ciascuno anticipava personalmente una parte del denaro. Con gli anni arrivarono un fondo cassa, nuovi volontari e diverse sedi, fino alla collaborazione con il Comune e alla costruzione, grazie al lavoro del Gruppo e alle donazioni di alcuni amici, della sede presso il Parco San Rocco.
Intanto la Sagra de San Ròc cresceva e il Gruppo diventava una presenza nella vita del paese: carnevali e carri allegorici, giochi per bambini, carriolata, Brüsom la Ecia, Santa Lucia, cura del parco e della collina, della chiesetta e della Santella dell'Assunta. Tra gli appuntamenti più sentiti anche il pranzo degli anziani, nato per permettere ad alcuni ospiti della casa di riposo di trascorrere una giornata fuori dalla struttura e sentirsi parte della comunità. Poi, nel 2020, la pandemia ha interrotto la Sagra. Il Gruppo, però, non ha smesso di occuparsi dei suoi luoghi, continuando negli anni successivi la manutenzione del monte, del parco e della chiesetta.
Nel 2025 un nuovo direttivo ha raccolto il testimone e quest'anno, dopo sei anni, la Sagra de San Ròc è finalmente tornata. Dietro la ripartenza ci sono settimane di lavoro: chi monta e smonta, chi cucina nel caldo, chi serve, pulisce, organizza e risolve i problemi; ma anche le famiglie dei volontari, che sostengono e comprendono il tempo dedicato alla comunità. E ci sono gesti meno visibili, come quello delle signore che hanno abbellito la Santella della Madonna e il Crocifisso ai piedi del cimitero.
Ma forse l'immagine più significativa di questa nuova partenza è un'altra: i membri storici che insegnano ai più giovani ciò che hanno imparato in tanti anni di attività. Un passaggio di conoscenze, esperienze e piccoli "segreti" che significa molto più della riuscita di una festa. È il passaggio del testimone tra generazioni. Perché, come ricorda Mario Berardi, la Sagra non è soltanto una festa: è memoria, amicizia, lavoro condiviso e appartenenza. E una tradizione rimane davvero viva soltanto quando qualcuno decide di raccoglierla e portarla nel futuro.
"Uno per tutti, tutti per uno."

Mattia Saponara

LA PAROLA AI GIOVANI

BEEZ

La Consulta Giovani di Bedizzole - i Beez - conclude il proprio programma estivo con l'organizzazione del Talent Show inserito nella III edizione della Festa delle Associazioni di Bedizzole. Durante una delle tre serate dedicate alla valorizzazione e rafforzamento dei legami tra le diverse associazioni del territorio, i ragazzi della Consulta Giovani hanno saputo promuovere e dare voce ai talenti locali, offrendo loro l'opportunità di esprimere al pubblico la propria arte e passione. Un momento di condivisione in pieno spirito con i valori dell'iniziativa, capace di trasformare l'impegno e la creatività dei singoli in un esempio di operosità e unione per tutta la comunità. Accanto al Talent Show, gli incontri realizzati in collaborazione con la Fondazione Casa di Soggiorno per Anziani di Bedizzole hanno permesso ai Beez di mantenere il loro rapporto diretto con i cittadini, attraverso momenti di incontro, confronto e condivisione tra generazioni. Attraverso queste iniziative, la Consulta Giovani ha saputo confermare il proprio impegno e la propria dedizione a sostegno della comunità, mantenendo vivo l'obiettivo che da sempre la muove al miglioramento: supportare e sostenere il territorio, in tutte le sue diverse e uniche realtà!

I Beez



CCRR

La scuola è finita da tempo, e con essa noi della terza media ci portiamo dietro un bel ricordo: quello del ballo di fine anno.
Per noi ragazzi di entrambi gli istituti, Verga e Calini, è stata una bellissima esperienza, che ognuno di noi porterà nel cuore insieme al ricordo dei tre anni trascorsi.
La serata l'abbiamo trascorsa tutti assieme, ragazzi e ragazze, divertendoci con la musica e ballando insieme.
È stata una serata davvero speciale, che ci ha permesso di stare tutti insieme e salutare nel modo migliore questi tre anni.
Sono sicura che questo ricordo rimarrà sempre con noi e ci farà sorridere anche quando saremo più grandi.

Iva Prifti, Sindaca del CCRR

ACAT GARDESANA: INSIEME PER IL BEN-ESSERE DELLA COMUNITÀ

Da oltre trent'anni l'Associazione Club Alcologici Territoriali Gardesana (ACAT Gardesana) è presente sul nostro territorio per accompagnare persone e famiglie che vivono situazioni di difficoltà legate all'uso di alcol e di altre sostanze. Nata nel 1992 e con sede a Lonato, oggi riunisce sette Club presenti nei comuni di Lonato, Salò, Prevalle, Bedizzole, Vobarno e Paitone.
A Bedizzole è attivo il Club "L'Alba", un punto di riferimento per chi desidera affrontare un momento di fragilità trovando ascolto, accoglienza e confronto. La sua attività si inserisce nella rete delle realtà del territorio e può contare sull'attenzione e sul sostegno dell'Amministrazione Comunale di Bedizzole, che riconosce il valore di iniziative rivolte alla salute e al benessere della comunità.
Nei Club ogni persona viene accolta nella propria realtà quotidiana, con le sue difficoltà, le sue relazioni e le sue risorse. Gli incontri settimanali sono basati su ascolto, condivisione, empatia e amicizia e offrono uno spazio in cui confrontarsi senza giudizio e trovare sostegno nel proprio percorso.
Quando possibile, anche la famiglia viene coinvolta, perché una situazione di disagio può avere ripercussioni sull'intero nucleo familiare.
Alla base dell'esperienza dei Club c'è la convinzione che ogni persona possieda risorse e potenzialità che possono emergere quando trova un ambiente capace di accoglierla e sostenerla.
Solidarietà, rispetto e accettazione delle diversità sono valori importanti per costruire una comunità più attenta alla salute, alle relazioni e alla qualità della vita. L'ACAT Gardesana collabora con i servizi pubblici, sociali e con altre realtà associative del territorio, offrendo ascolto e vicinanza, affiancando i percorsi di cura e di crescita personale.
Nel corso degli anni l'Associazione ha scelto di aprirsi anche ad altre forme di fragilità, come tabagismo, uso di sostanze stupefacenti e gioco d'azzardo, nella convinzione che affrontare insieme le difficoltà possa essere una risorsa importante.
Tra il 2010 e il 2020, i Club dell'ACAT Gardesana hanno accolto 229 persone: 99 familiari e 130 persone con problematiche legate all'uso di sostanze.
Numeri che raccontano soprattutto persone, famiglie e storie di vita.
Il messaggio dei Club è questo: non essere soli di fronte alla difficoltà e trovare, insieme agli altri, la forza per affrontarla, perché insieme si può promuovere la salute e costruire una comunità più consapevole, solidale e capace di prendersi cura delle persone.

Graziella Vedovello

BEDIZZOLE, UNA RETE PER PREVENIRE E CONTRASTARE IL GIOCO D'AZZARDO

Anche Bedizzole fa parte della rete territoriale impegnata nella prevenzione e nel contrasto al gioco d'azzardo problematico.
Quello che può sembrare un semplice passatempo può, in alcuni casi, trasformarsi in un problema capace di coinvolgere la persona, la sua famiglia e la comunità, con conseguenze economiche e sociali.
Nel territorio gardesano è attiva una rete che coinvolge Comuni, servizi sanitari, servizi per le dipendenze e realtà sociali, con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione, favorire l'emersione precoce delle situazioni di rischio e offrire sostegno a chi ne ha bisogno.
Chi sente che il gioco sta diventando difficile da controllare, così come i familiari, può rivolgersi ai Servizi per le Dipendenze (SerD) e agli SMI – Servizi Multidisciplinari Integrati per le Dipendenze, punti di riferimento per l'ascolto, l'orientamento e i percorsi di sostegno.
Riconoscere i segnali e sapere a chi rivolgersi può fare la differenza.
Per informazioni sui servizi disponibili è possibile consultare il portale regionale No Slot Lombardia.

Graziella Vedovello



PILLOLE DI BILANCIO

BANDI E FINANZIAMENTI PER FAR CRESCERE BEDIZZOLE

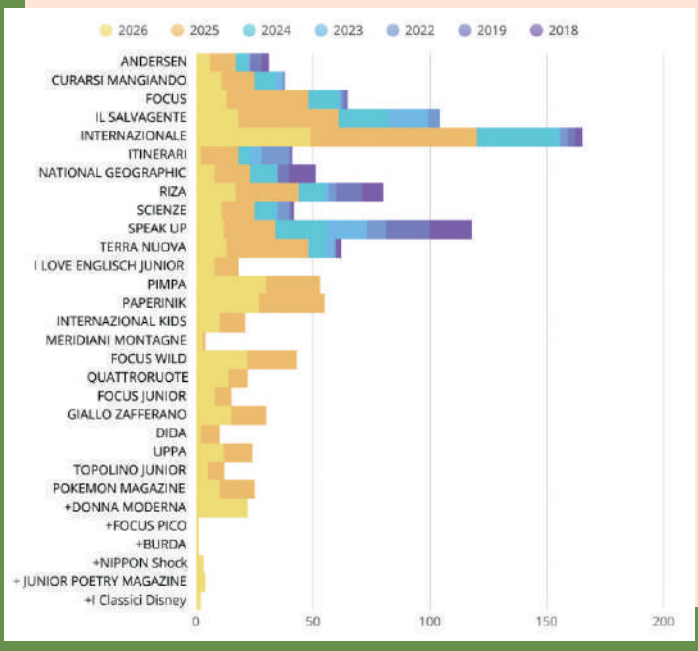
Sin dall'inizio del nostro mandato abbiamo scelto di investire con convinzione nella ricerca di finanziamenti esterni, consapevoli che, per compiere un vero salto di qualità, fosse necessario rafforzare la capacità progettuale dell'intera struttura comunale. Abbiamo quindi promosso un metodo di lavoro più organizzato e trasversale, valorizzando le competenze dei diversi uffici. Il reperimento delle risorse è infatti il risultato di un impegno condiviso, che coinvolge, a seconda delle opportunità, gli uffici competenti.
Questa scelta sta già producendo risultati concreti.
Nei primi sei mesi dell'anno abbiamo ottenuto un importante contributo di circa 56 mila euro grazie al bando statale "Risorse in Comune". Queste risorse ci hanno consentito di ammodernare la dotazione tecnologica del municipio attraverso l'acquisto di nuovi computer, di un programma per la gestione della cartella sociale, di un software avanzato con tecnologia BIM per la progettazione e la gestione dei lavori pubblici e di un nuovo impianto audio-video per la sala polifunzionale di via Libertà. Parallelamente, stiamo costruendo una proposta progettuale da presentare alla Fondazione Cariplo per richiedere un contributo di circa 210 mila euro da investire nell'Housing Sociale così da poter riqualificare degli alloggi sociali e ricavare ulteriori posti letto.
Sul fronte dell'inclusione, siamo in attesa dell'esito del bando Regione Lombardia "Ti porto io", presentato unitamente al Comune di Calvagese della Riviera, attraverso cui abbiamo richiesto 40 mila euro per acquistare un pulmino attrezzato da mettere a disposizione per gli spostamenti dei cittadini con disabilità.
A sostegno dei nostri giovani abbiamo inoltre candidato due progetti dedicati all'educazione, alla prevenzione e alle politiche giovanili partecipando al bando Polis dell'Agenzia Italiana per la Gioventù e alla misura regionale "La Lombardia è dei giovani" (in rete con Lonato e Calvagese).
Infine, proprio di recente abbiamo fatto squadra con i Comuni di Lonato, Pozzolengo e Calcinato per concorrere al bando dei Distretti del Commercio, puntando a intercettare 160 mila euro da destinare al rilancio dell'economia locale.
La forza del nostro Comune sta anche nella capacità di fare rete con il territorio e con i paesi vicini, perché spesso l'unione fa la forza quando si tratta di ottenere un finanziamento.



Tutto questo lavoro di ricerca delle risorse esterne porta un grande beneficio a tutta la comunità. Ottenere finanziamenti attraverso i bandi significa poter realizzare nuove opere, migliorare la tecnologia degli uffici, potenziare l'assistenza alle famiglie e dare vita a progetti culturali e giovanili,il tutto riducendo il ricorso a risorse direttamente a carico del bilancio comunale.

RUBRICA BIBLIOTECA

Alla Biblioteca Comunale di Bedizzole le riviste, un tempo servizio di nicchia, stanno vivendo una vera rinascita. Prima della pandemia i prestiti annuali si aggiravano tra 70 e 75, con letture concentrate su alcune testate specialistiche per adulti come Atlante Bresciano, Bell'Italia, PC Professionale e Meridiani. La svolta è arrivata dal 2024, quando la Biblioteca ha rinnovato l'offerta per intercettare nuovi interessi e fasce di pubblico. Da un lato sono state introdotte riviste e fumetti per bambini e ragazzi, come Pimpa, Paperinik, Focus Wild, Topolino Junior e Internazionale Kids; dall'altro è stata rafforzata la proposta dedicata all'attualità, all'informazione, all'inchiesta e alla divulgazione. I risultati sono significativi: dai circa 70-75 prestiti degli anni precedenti si è passati a 173 nel 2024, fino al record di 505 nel 2025. Nel 2026 sono già 357 i prestiti registrati, confermando un interesse ormai stabile. Tra le testate più richieste spiccano Internazionale, con circa 70 prestiti annui, e Il Salvagente, oltre quota 30, insieme a Quattroruote e Giallo Zafferano. I dati mostrano anche un ampliamento del pubblico: accanto agli adulti interessati all'informazione e all'approfondimento, bambini e famiglie sono diventati protagonisti del servizio. La rivista si trasforma così in uno strumento per avvicinare alla lettura anche le nuove generazioni. Il successo conferma il ruolo della Biblioteca come presidio culturale dinamico e accessibile, una sorta di "edicola civica e gratuita" capace di offrire letture per tutte le età. Il caso di Bedizzole dimostra che, anche nell'epoca della crisi della carta stampata, una proposta adeguata agli interessi dei lettori può rilanciare il piacere della lettura su stampa.



E per il prossimo anno? Ci sono riviste che vorreste trovare sugli scaffali della Biblioteca? I vostri suggerimenti potrebbero aiutare ad arricchire ulteriormente l'offerta e a renderla sempre più vicina agli interessi dei lettori.

Samuele Bottarelli, bibliotecario

LA PAROLA AI GRUPPI CONSILIARI

L'ultima deliberazione della Corte dei conti sui rendiconti 2021-2025 di Bedizzole va letta con attenzione e proporzione. Va chiarito cosa la Corte non ha rilevato: nessun dissesto, nessuno squilibrio, nessuna insostenibilità finanziaria. Il risultato di amministrazione è stato positivo in tutti e cinque gli esercizi. I rilievi riguardano aspetti tecnico-contabili - quantificazione della cassa vincolata, residui pluriennali, formalizzazione dell'accantonamento per i rinnovi contrattuali - che meritano di non essere piegati all'agone politico. Su quest'ultimo punto va precisato: gli oneri per i rinnovi sono stati regolarmente corrisposti, senza difficoltà per le casse comunali. La Corte segnala l'assenza di un accantonamento formale dedicato - indicazione che l'Amministrazione recepisce e formalizzerà - ma questo non ha mai significato mancato pagamento né rischio per l'equilibrio corrente. Va distinto il vincolo di destinazione (risorse con origine esterna specifica) dall'accantonamento prudenziale (per rischi futuri): su quest'ultimo il Comune ha proseguito una politica cauta, con oltre 875 mila euro accantonati solo per il fondo crediti di dubbia esigibilità. Va sottolineato un dato che va oltre i residui pluriennali: la riscossione sulla gestione corrente resta elevata, con incassi TARI di competenza vicini al 98%. I residui segnalati riguardano una quota residuale e storica, non la capacità ordinaria dell'ente. Nessuna cassa compromessa, dunque, come apparso su qualche articolo di stampa: il Comune non ha mai avuto necessità di anticipazioni di tesoreria, a differenza di molte realtà limitrofe, garantendo con continuità investimenti e servizi. Buona parte dei residui più risalenti - alcuni agli anni Ottanta e Novanta - deriva da pratiche di acquisizione di aree e chiusura di vecchi piani di lottizzazione, la cui complessità richiede tempi lunghi. L'Amministrazione proseguirà la verifica e la chiusura di queste poste storiche, in collaborazione con gli organi di controllo, consapevole che i rilievi non hanno mai compromesso la storica capacità del Comune di garantire servizi e investimenti.

Democrazia e Solidarietà Per Bedizzole

Nel mese di agosto si è tenuta una seduta del Consiglio Comunale nella quale si è discusso la presa d'atto della Delibera della Corte dei Conti, tale delibera, che prende in esame i rendiconti dei bilanci deli anni 2021-2025 del comune di Bedizzole lascia in noi un sentimento di profonda amarezza. Non perché emergano situazioni di dissesto o di emergenza finanziaria, ma perché molte delle criticità evidenziate dall'organo di controllo erano state da tempo segnalate dal nostro gruppo consiliare di minoranza. Sin dal primo Consiglio comunale abbiamo richiamato l'attenzione dell'Amministrazione sulla necessità di una gestione finanziaria più rigorosa e trasparente, evidenziando dubbi e perplessità che troppo spesso sono stati liquidati come mere polemiche politiche. La Corte dei Conti ha invece accertato alcuni aspetti che meritano attenzione: l'insussistenza della cassa vincolata negli esercizi 2024 e 2025, la presenza di consistenti residui attivi di vecchia formazione con difficoltà di riscossione, il mantenimento di residui passivi risalenti nel tempo e il mancato accantonamento delle somme necessarie per i rinnovi contrattuali del personale. Si tratta di osservazioni tecniche, ma tutt'altro che secondarie, poiché riguardano il corretto governo delle risorse pubbliche e la capacità dell'ente di programmare in modo prudente ed efficace la propria attività amministrativa. Come gruppo di minoranza non possiamo che prendere atto con rammarico che le nostre sollecitazioni, formulate negli anni in Consiglio comunale, trovano oggi riscontro nelle valutazioni della magistratura contabile. Avremmo preferito essere smentiti dai fatti e vedere accolti per tempo gli inviti a un maggiore controllo e monitoraggio della situazione. Continueremo a svolgere il nostro ruolo con senso di responsabilità, nell'interesse esclusivo della comunità di Bedizzole, affinché le indicazioni della Corte dei Conti siano recepite integralmente e si trasformino in un'occasione concreta di miglioramento dell'azione amministrativa.

Centro Destra Unito

IL VALORE DEL VOLONTARIATO: IDENTITÀ E COMPETENZE AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

Il sistema assistenziale nazionale sta attraversando una crisi profonda. L'invecchiamento della popolazione e le risorse pubbliche sempre più limitate mettono a dura prova i servizi sociali in tutta Italia, lasciando spesso scoperte le fasce più fragili. In questo scenario complesso, il welfare pubblico non può più fare tutto da solo La risposta a questa emergenza non sta però in un volontariato generico o improvvisato, ma nella forza di associazioni capaci di agire con uno scopo ben preciso e una chiara identità territoriale. La vera differenza, a livello locale, viene fatta dalle realtà che scelgono una missione definita, il volontariato non può essere improvvisato. Che si tratti di trasporto sanitario, di supporto educativo ai minori, di assistenza domiciliare agli anziani o di contrasto alla povertà alimentare, l'efficacia del terzo settore risiede nella specializzazione.
Un'associazione con un obiettivo mirato sviluppa competenze profonde, conosce i bisogni reali del quartiere e sa come intervenire senza disperdere energie, le realtà storiche che operano ogni giorno "a testa bassa" supportano concretamente il tessuto associativo locale e i più fragili. Questa identità forte e riconoscibile permette di creare un legame di fiducia insostituibile con i cittadini e con le istituzioni. Le associazioni non devono essere intese come semplici "tappabuchi" delle carenze statali, ma come partner strategici. Grazie alla loro specificità, intercettano il disagio prima che diventi emergenza, offrendo risposte sartoriali, cucite su misura per la nostra comunità. Sostenere il volontariato locale significa quindi valorizzare questa diversità di competenze. Una comunità funziona quando ogni associazione porta avanti con orgoglio e precisione il proprio tassello di solidarietà, cooperando per un obiettivo comune: fare in modo che nessuno, sul nostro territorio, si senta mai abbandonato.

Gruppo Indipendente

